

?Ndrangheta: messaggi di legalità dal cuore delle cosche

La guerra alla 'Ndrangheta si può vincere. Lo ha detto il ministro dell'Interno Roberto Maroni a margine del convegno dal titolo "**Garantire la legalità**: un impegno per tutti". L'incontro si è svolto oggi a **Isola Capo Rizzuto**, in provincia di Crotona, all'interno di un tendone appositamente allestito su uno dei **terreni confiscati** al clan degli Arena, appartenente alla 'Ndrangheta. In questo modo le istituzioni hanno lanciato un **messaggio** forte alle organizzazioni mafiose. Autorità dello Stato, vertici operativi ed esponenti delle amministrazioni locali si incontrano proprio sul "terreno" delle cosche.

L'appuntamento, organizzato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità, ha avuto come tema di fondo la lotta alla criminalità organizzata. Il capo della Polizia **Antonio Manganeli**, nel suo intervento al convegno ha affermato che: "È il **modello Caserta** la strada da seguire per ottenere nuovi risultati nella lotta alla criminalità organizzata. Ha funzionato e può quindi dare risultati anche in altre parti del nostro Paese il modello che prevede una interazione investigativa capace di monitorare a tutto campo il territorio. Io credo alle Forze di Polizia complementari ed alla loro **azione sinergica** nel contrasto alle attività illecite".

Nell'ambito del convegno è stato firmato un **protocollo** per la gestione dei terreni confiscati alle organizzazioni criminali della zona, attraverso una cooperativa sociale composta da giovani disoccupati, che coltiveranno i terreni rendendoli produttivi, trovando così anche un'opportunità lavorativa. Il ministro **Maroni** nel suo intervento ha sottolineato che: "L'impegno dello Stato e delle istituzioni è totale per vincere la guerra contro il male. I nuovi strumenti per l'aggressione ai patrimoni dei mafiosi consentono di colpire duro anche la 'Ndrangheta. Sono decine di migliaia i beni sequestrati alla criminalità organizzata negli ultimi tempi e questo rappresenta un indiscutibile successo dello Stato". Era previsto anche l'intervento del ministro della Giustizia Angelino Alfano e del procuratore nazionale antimafia Piero Grasso. Nella mattinata, durante una tavola rotonda, si è dibattuto su "Gli strumenti di contrasto", tra cui spiccano il sequestro e la confisca dei beni che ormai ammontano a più di 11 mila tra aziende ed immobili, mentre una seconda discussione è stata dedicata al tema "Verso un codice delle leggi antimafia".

24/09/2010